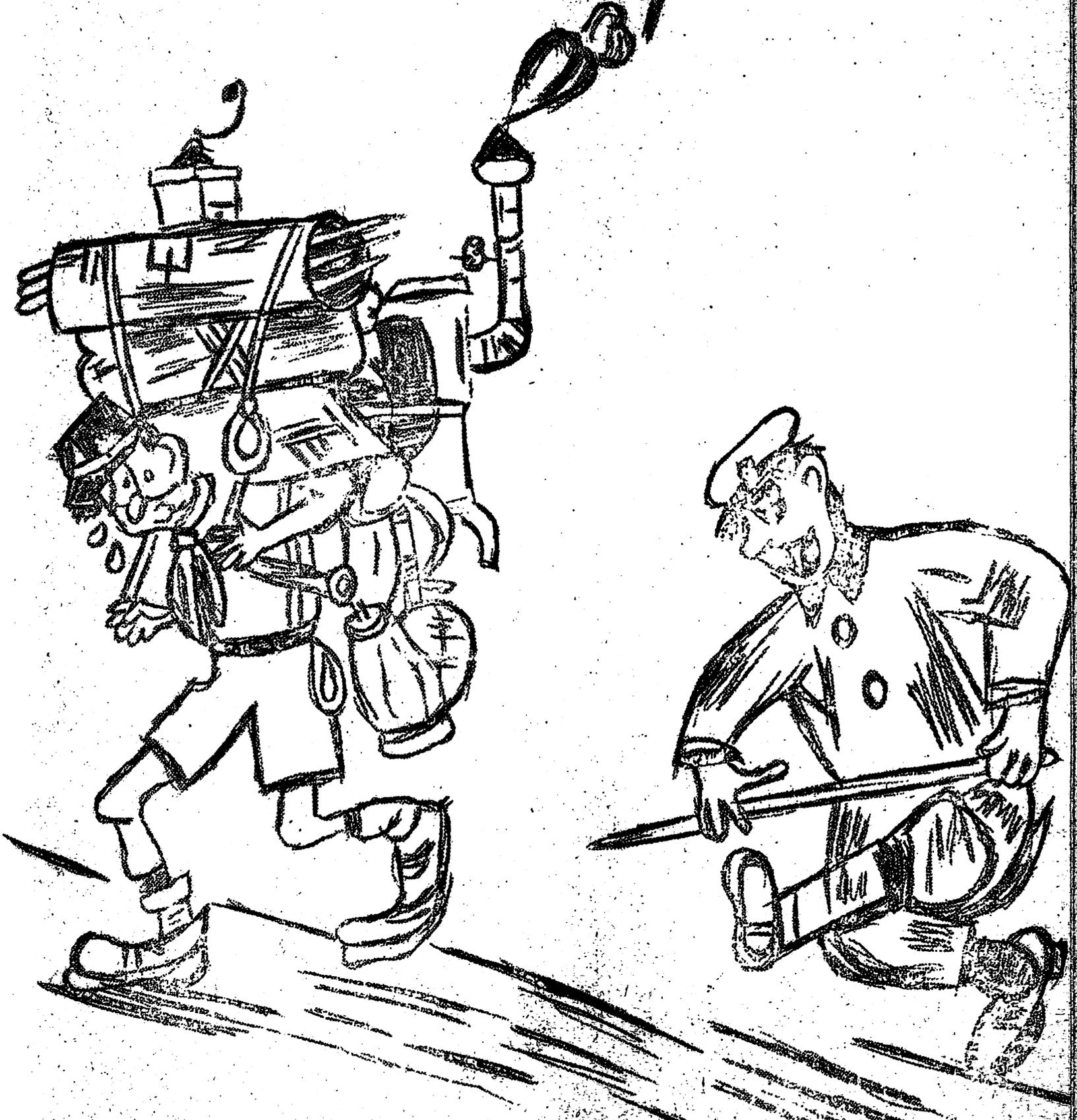


114

IL PUNGOLO



Giornale dei giovani di ALMENO S. BARTOLOMEO

IL PUNGOLO

GIORNALE DEI GIOVANI DI ALMENNO S. BARTOLOMEO

a cura di un gruppo di giovani almennesi.

SOMMARIO

Pag. 1:Indice

- " 2:Tra un festival e l'altro
- " 3:A colloquio con i lettori di Pungolo
- " 4:" " " " " " "
- " 5:" " " " " " "
- " 6:Ragazzi e ragazze di Almenno
- " 7:Lettera di Piccola Keti
- " 8:Contestazione e capanna
- " 9:Operazione capanna
- " 10: " "
- " 11:Nell'ora della vittoria
- " 12: " " "
- " 13:I lettori collaborano
- " 14:" " "
- " 15:Privilegio o diritto?
- " 16:Il Centro Sociale
- " 17: " " "
- " 18: " " "
- " 19:Calcio di casa nostra
- " 20:L'umorismo di Bill e Bull.

Giornale a tiratura nazionale.

Abbonamenti:

Italia : lire 13.333

Esteri : lire 26.666 (il doppio)

Pubblicità : (è richiesta)

Indirizzo:

"IL PUNGOLO"

presso Oratorio Maschile

via D. Antonio Seghezzi

24030 ALMENNO S. BARTOLOMEO (BG)

NUMERO QUATTRO - 28 febbraio 1970

Tra un festival e l'altro

Ben a ragione qualcuno ha osservato che l'uomo è molto lento nell'apprendere ma in compenso dimentica facilmente. Ci siamo abituati ormai, dopo due mesi, a scrivere meccanicamente nella nostra corrispondenza la data giusta: "1970", saltanto un mese fa ci scappava facilmente un "1969". Ma ormai, dicevo, ci siamo assuefatti, non pensiamo neppure più al decennio appena trascorso, protesi come siamo a sognare le fortune che gli anni '70 ci porteranno. Eppure ricordare in questo caso, servirebbe a qualcosa.

Abbiamo visto alcuni uomini camminare sulla luna e alcuni altri bruciare come torce accese in nome della libertà, abbiamo assistito all'esplosione del benessere e alla morte di milioni di uomini per la fame, abbiamo innalzato cartelli pacifisti in cortei senza fine e abbiamo ucciso migliaia di persone sulle nostre strade, abbiamo letto la "Pax in terris" e i resoconti di guerre dal Viet-nam e dal Biafra.-

Queste e tante altre cose-belle e brutte abbiamo vissuto in questi dieci anni.

Tutto è passato, ma, il che è peggio, sembra passato invano.-

Ci siamo abituati a tutto; a leggere con indifferenza la fine del Biafra o ad emozionarci alle ultime avventure sentimentali delle varie B.B. o P.P. Ci siamo fatti una mentalità da "Carosello"; viviamo in attesa che inizi "Conzonissima" o il "Festival di S. Remo" o il "Cantagiorno".

Intorno a questi tre nuovi "avvenimenti storici" ruota la nostra vita, degna in tutto di quella civiltà dei consumi nella quale viviamo beati.

Tutto questo non vuol essere un discorso moralistico ma solo una annotazione di costume o meglio una semplice riflessione sul nostro modo abituale di comportarci.

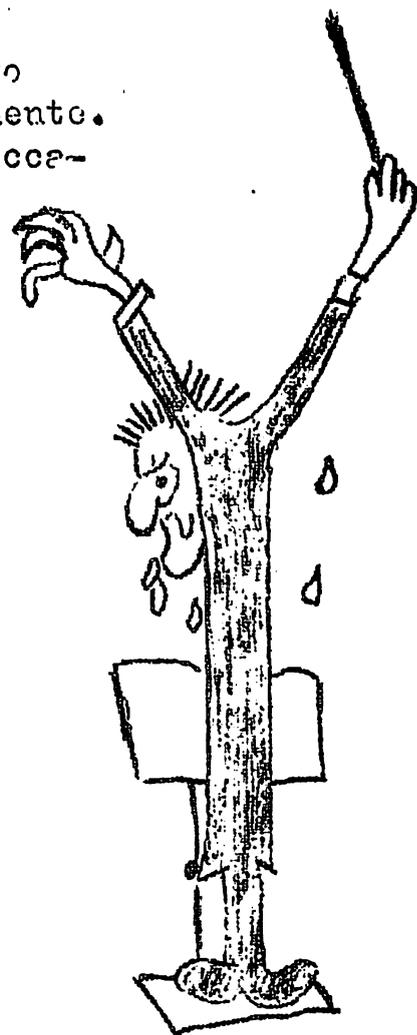
Ma ciò non toglie che noi dobbiamo opporci a questo stato di cose: dobbiamo recuperare una dimensione più autentica e più nostra, dobbiamo salvare la nostra personalità da una tale schiavitù dorata.

In parole povere dobbiamo imparare di nuovo a ragionare con la nostra testa, ad essere coerenti con noi stessi, ad essere in definitiva uomini più autentici.

Il giornalino nel suo piccolo, è la testimonianza più viva del nostro sforzo di agire nella direzione sopra indicata. Non è possibile fare tutto questo in un giorno; occorre uno sforzo continuo, opporsi alla corrente anziché adeguarvisi.

Tra la nutrita corrispondenza di questo numero due lettere ci accusano di essere cattedratici ed esclusivi nelle nostre idee. Nella nostra coscienza queste accuse non ci tocca. Se fossimo veramente tali, avremmo sbagliato tutto.

(continua a pag. 14)



la collaborazione con i lettori
della "ptenezza"



Per questo numero abbiamo ricevuto numerose lettere, a testimonianza dell'interesse che il nostro giornalino sa suscitare nella popolazione almenese. Purtroppo non ci è possibile pubblicare per intero tutte le lettere arrivateci per evidenti ragioni di spazio, anche se qualcuno ce lo ha espressamente richiesto.

Caro direttore,

...premetto di aver comperato tutti e tre i vostri numeri e di aver notato un netto miglioramento, specialmente nell'ultimo. Io vorrei chiedervi una cosa che mi sta a cuore: sia sul primo che sul secondo numero avevate messo i nomi di alcune persone che collaboravano al giornalino. Sul terzo numero ho trovato solo questo: "a nome di un gruppo di giovani almenesi". ...Nel vostro gruppo c'è stata forse qualche defenzione, oppure alcuni di questi giovani hanno piantato baracca e burattini perchè proprio tra voi non hanno trovato un clima di perfetto accordo oppure una chiusura mentale di fronte al loro modo di vedere?.. Mi sembra che chi non è con voi, è un piccolo fallito nella vita, che non ha idee chiare, che è un povero salamuccio buono solo ad essere appeso in cantina. ...Ad una piccola passeggiata, ho notato solo frasi sciocche, stupide se permettete, frasi ambigue, sarcastiche. Non credete forse di essere un pò troppo contraddittori, cattedratici e, senza volerlo, un pò i "padroni" della verità?...

UNA LETTRICE

Caro direttore,

una cosa che non sono mai riuscito a capire e a giustificare è l'atteggiamento dei giovani almenesi. Sono dispersi un pò ovunque, mostrano pochissima disposizione, sono piuttosto volgari e, sono egoisti in modo spietato. Ma quello che mi secca di più sta nel vedere i "detentori della verità" che sembrano le persone più rispettabili e concilianti del paese, che però in fondo non sanno accettare opinioni diverse dalle loro. Chi non è con loro è un piccolo verme che non conosce la vita, buono solo a stare con i vermi. ...Inoltre pensate che facendo in questo modo il "vostro gruppo" si arricchisca di nuovi elementi? Scusatemi se forse ho esagerato un pò ma... io lo penso così.

R. F.

Cari amici (se così si possono chiamare i giovani di Almenno)

... Noi chiediamo, quando collaborate dove vi incontrate? Anche un'altra cosa vogliamo chiedere ai giovani almenesi che spesso si lamentano di noi ragazze. Quando ci incontrano per strada, scappano (come se avessimo la peste). Quando per caso ci incontriamo ad una festa, o fanno gli scemi o non ci guardano neanche. Non è che a noi interessino i gio-

venti di Almenno perchè ne facciamo a meno, però sarebbe bello invece di accusarsi a vicenda, aiutarsi e capirsi. ... Non è che chiediamo amore ma soltanto amicizia; non c'è nessuna tra di noi che soffra per qualcuno di Almenno ma tutte vorremmo andare avanti insieme e saper di poter contare sulla vostra amicizia. Ci siamo dimenticate anche di questo; se portiamo le gonne corte siamo di quelle (Paleocopa), se le portiamo lunghe, siamo delle "mede". - Se ridiamo siamo sciocche, se siamo serie siamo superbe. Decidete voi in merito.

Un gruppo di ragazze almennosi

- . - . - . - . -

Le lettere sono state pubblicate tutte e tre insieme perchè in definitiva affrontano lo stesso problema.

La ragazza che si firma "una lettrice" dice di aver comprato e letto i primi tre numeri e di aver notato due cose importanti. 1° - Il 3° numero è nettamente migliore dei due precedenti (e questo, la lettrice ci scuserà, è un grosso complimento). - 2° - Nel 3° numero sono spariti i nomi dei redattori. Come spiegare la faccenda? La nostra lettrice non ha esitazioni: evidentemente, sostiene lei, c'è stata un'epurazione (magari alla Stalin) cioè qualcuno che aveva idee diverse da noi o è stato cacciato o ha dovuto andarsene. Ma qui, a costo di mostrare una chiusura mentale, non siamo d'accordo con la lettrice. Infatti se avrà la pazienza di confrontare i nomi posti in calce ai singoli articoli con i nomi pubblicati nei primi numeri, scoprirà che sono gli stessi. Non abbiamo fatto nessuna epurazione, dunque, né con la soppressione dei nomi abbiamo solo inteso sottolineare che il giornalino è fatto da tutti i giovani che vogliono impegnarsi, che tutti possono aggregarsi al gruppo in quanto più il gruppo è numeroso è qualificato meglio è. Tra noi non c'è nessuno "padrone della verità" che lo affermasse dimostrerebbe soltanto di essere padrone dell'ignoranza.

Ognuno ha le sue idee che sono valide in quanto sono proprie, personali. Nessuno è mai stato costretto a ragionare con la nostra testa, come del resto non ci è possibile costringere gli altri a dire la propria opinione quando non sono disposti a dirla. E sia chiaro che ognuno difende la propria opinione non quella degli altri. Chiunque voglia sostenere le proprie idee può farlo (ed il "Gungolo" è sempre disposto ad aiutare, offrendo lo spazio per lettere o, meglio ancora, articoli) ma senza pretendere a sua volta che gli altri accettino senza riflettere il suo modo di pensare.

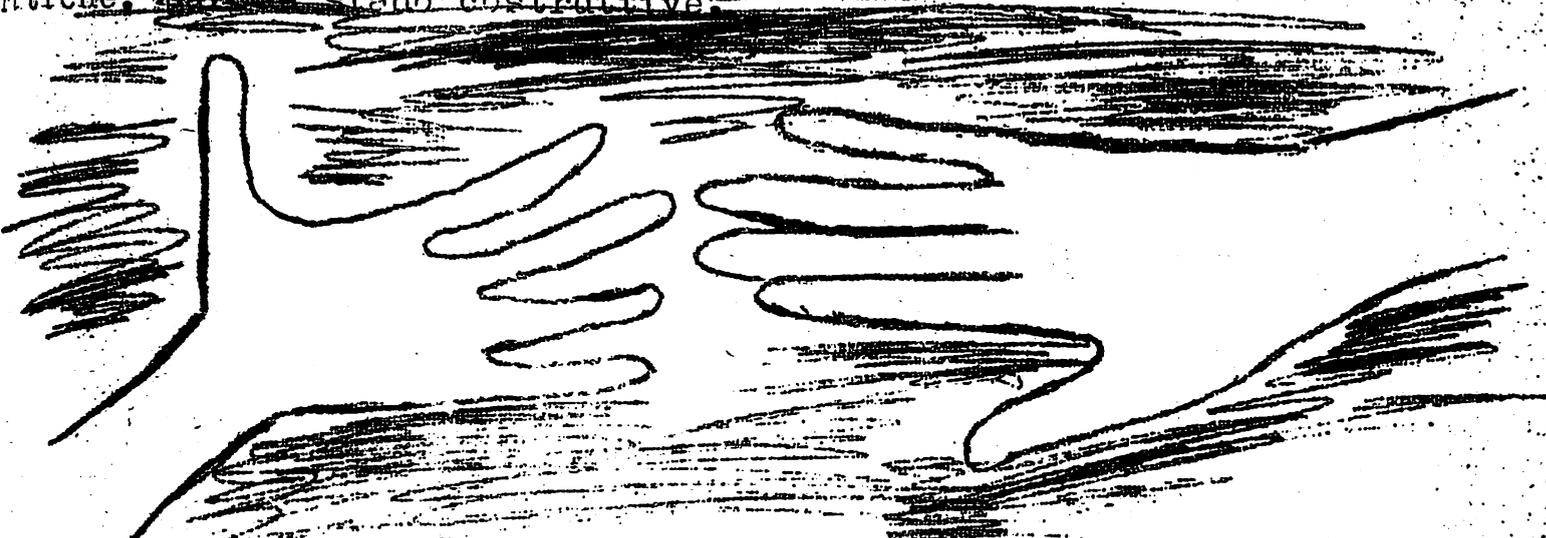
L'argomento trattato nella restante parte della prima lettera è comune anche alle altre due. Che il problema sia scottante lo dimostra il tono di tutte e tre le lettere, al punto che, specie la terza, ci sembrano troppo spietate.

(continua a pag. seguente) 4

Un elemento utile per inquadrare il problema ci viene offerto dall'affermazione secondo la quale i rapporti tra i giovani almennesi sono improntati molto spesso all'ironia, al sarcasmo, alla "presa in giro".-

E la psicologia ci insegna che chi in presenza di altre persone manifesta una spiccata tendenza alla critica, a far dell'ironia o del sarcasmo, insomma "a prendere in giro", lo fa perchè si trova a disagio.

In pratica cerca di "aggredire" gli altri con l'ironia perchè teme nel subconscio di essere "aggredito" dagli altri, lo fa cioè per una "difesa psicologica". Se questo avviene tra giovani almennesi, significa che ci conosciamo solo di nome e non di fatto, che non siamo affiatati, in definitiva siamo compaesani ma non siamo veri amici. A questo problema di primaria importanza-rapporti tra i giovani almennesi il "Pungolo" dedicherà una serie di servizi appositamente preparati. Già nel presente numero possiamo leggere i pareri di ragazzi e ragazze a tale riguardo, ma tutti i lettori sono pregati di portare un loro contributo, mandando suggerimenti e proposte e critiche, purchè siano costruttive.



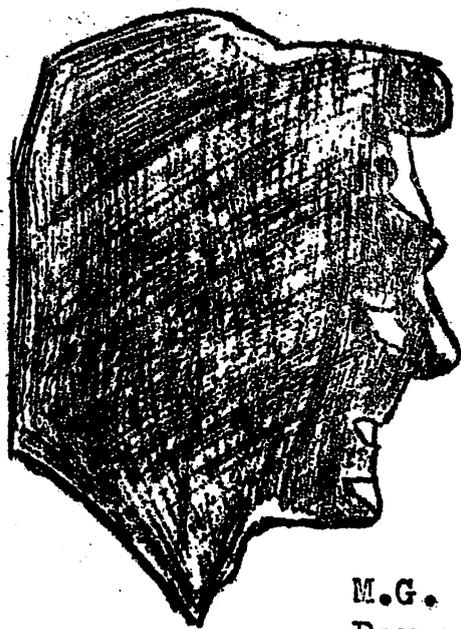
Nel prossimo numero invece pubblicheremo una "tavola rotonda" sempre sui rapporti tra i giovani almennesi. Ma tutto ciò sarà inutile se non cominceremo da noi stessi; bisogna deporre ogni pregiudizio e presunzione, guardarci in faccia con lealtà e schiettezza senza ipocrisie o timori rivenziali, se vogliamo veramente sentirci amici. Ora abbiamo anche un luogo (la Villa dell'Amicizia) dove ci Possiamo incontrare per conoscerci meglio, perchè questo è il punto: dobbiamo conoscerci per essere amici.

D'ora innanzi tutte le riunioni, nei limiti del possibile, si terranno proprio alla "Villa", perchè intendiamo fare di questa casa non un bar qualsiasi, ma un luogo di incontri, di dibattiti, dove tutti i giovani almennesi si sentano a loro agio, un luogo dove le nostre amicizie deve approfondirsi, farsi più mature e coscienti, senza più gli ostacoli del pregiudizio e dell'incomprensione.

(A chi interessasse comuniciamo che anche le riunioni per la stesura e la pubblicazione del "Pungolo" si tengono alla 'Villa dell'Amicizia').-

I redattori di "Pungolo"

Ragazzi e Ragazze di Almenno



"Cosa ne pensi delle relazioni che esistono tra ragazzi e ragazze di Almenno S. Bartolomeo?"
E' la domanda che abbiamo rivolto ad alcuni giovani del paese non tanto per curiosità qua e là ma, per avviare un certo dialogo fondato in qualcosa di serio, il nostro giornale vorrebbe tanto ospitare momenti di discussione, di incontro per comunicare idee. Il risultato stesso dell'intervista mostra come veramente non esista un vero contatto tra ragazzi e ragazze e come esista da ambo le parti il desiderio di creare una autentica amicizia.-

M.G. INSEGNANTE ANNI 19

Per me ragazzi e ragazze non si conoscono, perchè finora sono stati troppo divisi, le ragazze all'asilo e i giovani altrove.-

M.M. IMPIEGATA ANNI 22

I ragazzi sono freddi, pettegoli e per niente socievoli, credono di esserlo ma non lo sono.-

A.C. MECCANICO ANNI 25

I rapporti che corrono tra i giovani e le ragazze di Almenno S. Bartolomeo sono troppo distanti, cause la tradizione, gli educatori e i genitori perchè non hanno mai impostato diversamente un certo impegno educativo.-

R.M. OPERAIA ANNI 21

I ragazzi non li conosco, neppure quelli della mia contrada, perchè con noi non si fermano mai.-

B.P. MECCANICO ANNI 18

A me le ragazze di Almenno non interessano, le frequento per quel che riguarda il lato del divertimento.-

O.G. OPERAIA ANNI 16

I ragazzi di Almenno sono un pò troppo lunatici, a volte parlano, a volte invece no!

M.G. OPERAIO ANNI 17

Non le conosco perchè neanche mi interessano per ora almeno.-

G.L. STUDENTE ANNI 19

Sono dell'avviso che non esista un vero e proprio momento d'incontro tra ragazzi e ragazze, il che è negativo specie se si pensa che molto spesso si...

INCARICATI PER L'INTERVISTA ELIO e GIANLU



Cari amici,

ho già scritto un'altra volta ma non ho avuto risposta, non riesco a capire il perchè.

Ora scrivo di nuovo e spero mi risponderete perchè il mio problema credo che interessi anche ad altre ragazze.

Ho 18 anni, sono moderna, mi piace andare a ballare, al cinema ecc... tutte cose che piacciono a tutte le ragazze della mia età; ed ecco il mio problema: voglio sapere cosa il Signore voglia da me. I miei desideri sono due.

Da una parte desidero amare ed essere amata, avere una casa mia e figli miei, dall'altra sento forte in me il desiderio di fare del bene e di aiutare gli altri. Ora la mia strada è il matrimonio o rinunciarmi per dedicarmi completamente agli altri.-

Lo so che avete pochi elementi per aiutarmi ma vi prego di darmi un consiglio.

Cari saluti uniti alla mia amicizia.-

Piccola Keti ciao

CARA AMICA,

rispondiamo volentieri alla tua lettera, che propone un problema molto importante e che ogni giovane dovrebbe porsi.

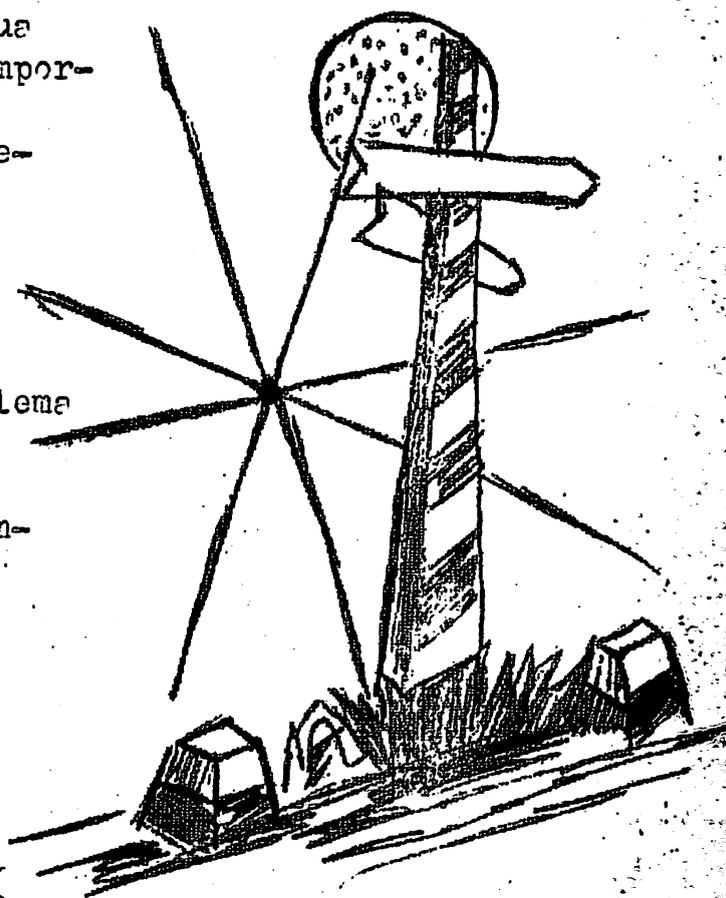
Cerchiamo di rispondere al tuo quesito secondo la nostra esperienza e le nostre opinioni, senza pretendere però di dare una risoluzione definitiva, perchè la scelta deve essere fatta da te personalmente.

Innanzitutto cerca di affrontare il problema con tanta calma e serenità, senza nessuna fretta. Il desiderio che tu senti di avere una famiglia tua e nello stesso tempo di dedicarti agli altri è del tutto normale e si può realizzare sia mediante il matrimonio che la vita consacrata.

Per il momento è molto importante che tu cerchi di approfondire la conoscenza di te stessa, perchè in futuro ti sarà utile sapere quali sono le tue capacità e i tuoi limiti, fino a quale punto ti puoi donare agli altri e in che misura tu medesima hai bisogno di affetto e di aiuto.

Vivi anche concretamente il tuo ideale, nel modo che a te sembra più opportuno (puoi inserirti nelle attività parrocchiali, interessarti dei problemi del terzo mondo, entrando in contatto con le organizzazioni sorte a tale scopo, tipo "Mani Tese", "Celim"...)

Non devi escludere tuttavia la possibilità del matrimonio, che del resto può permettere benissimo di dedicarsi agli altri (pensa alle coppie di coniugi che partono per le terre di Missione, ad altre che entrano in movimenti cristiani, tipo "Focolarini" ed altri).



(continua a pag. 10)

Caro Pungolo,

... perchè non provi a stimolare la vena poetica dei giovani almennesi con una apposita rubrica? Io ti mando alcune poesie di un poeta principiante che preferisce starsene nelle quinte per naturale pudore e per altrettanto naturale paura di qualche ... chissà? p modoro in faccia. Grazie per l'ospitalità.-

Una assidua lettrice

Almenno S.B. 30 gennaio ore 21,45 mentre il Pungolo sta per ...andare in macchina.

(Aggiungo qui sotto alcune riflessioni semiserie sul nostro presepio)

CONTESTAZIONE e CAPANNA

(Riflessioni semiserie sul nostro presepio)

La contestazione contro i genitori è giunta anche alla Capanna? Gesù Bambino è solo: è lui che contesta o sono i giovani di Almenno S.Bartolomeo?

Alcuni anni fa, una bambina scriveva nel suo tema sul presepio:

"La notte di Natale è nato un bel bambino, e c'era anche la sua mamma!"

Oggi, le mamme e i genitori in genere contano un pò meno.-

Non pensate che io voglia sopravvalutare il fatto, non è davvero il caso; senz'altro s'è fatto così per fare qualcosa di nuovo e magari anche con qualche scopo più preciso (sì, Gesù è sulla strada di ciascuno, sulla strada di tutti, ed il trovarcelo lì così è persino "toccante"), ma ho voluto solo esprimere la prima impressione che ho provato davanti alla nostra capanna ed alla solitudine del Bimbo Gesù.

Vorrei approfittare dell'occasione per stimolare i giovani ad esprimere il loro parere su un problema che angustia parecchi genitori ed educatori, e che è il seguente: è vero che oggi molti giovani ritengono di non avere nessun dovere verso i genitori e verso la famiglia in genere?

NINI MANZI

Ottima la proposta per una rubrica dedicata ai giovani poeti almennesi. Anzi intendiamo dedicare una rubrica non solo alla "poesia almennese" ma anche alla pubblicazione di pagine di diario e cose simili. Ma è chiaro che questo dipende dai lettori i quali sono pregati di inviare, se possibile, poesie (non scopiazzate però) pagine di diario, riflessioni e cose simili. Il materiale che riceveremo verrà senz'altro pubblicato. Per quanto riguarda "Contestazioni e capanna" ci sono due articoli in questo numero che intendono rispondere ai due problemi da lei sollevati.-

Operazione Capanna

In occasione del Natale scorso si è costruita; come era abitudine da alcuni anni a questa parte, la capanna; solo che quest'ultima, volta a ricordare la nascita di Cristo, è stata realizzata con una tecnica piuttosto insolita. Tale realizzazione ha lasciato diverse persone un pò perplesse; il gettare all'aria la tradizione, che ci aveva sempre presentato la stalla di Betlemme con accanto al Bambino la Madonna, S. Giuseppe, il bue e l'asino, li ha infatti lasciati parecchio nel dubbio se dover ammirare e quindi applaudire o meno la realizzazione dei nostri giovani.-

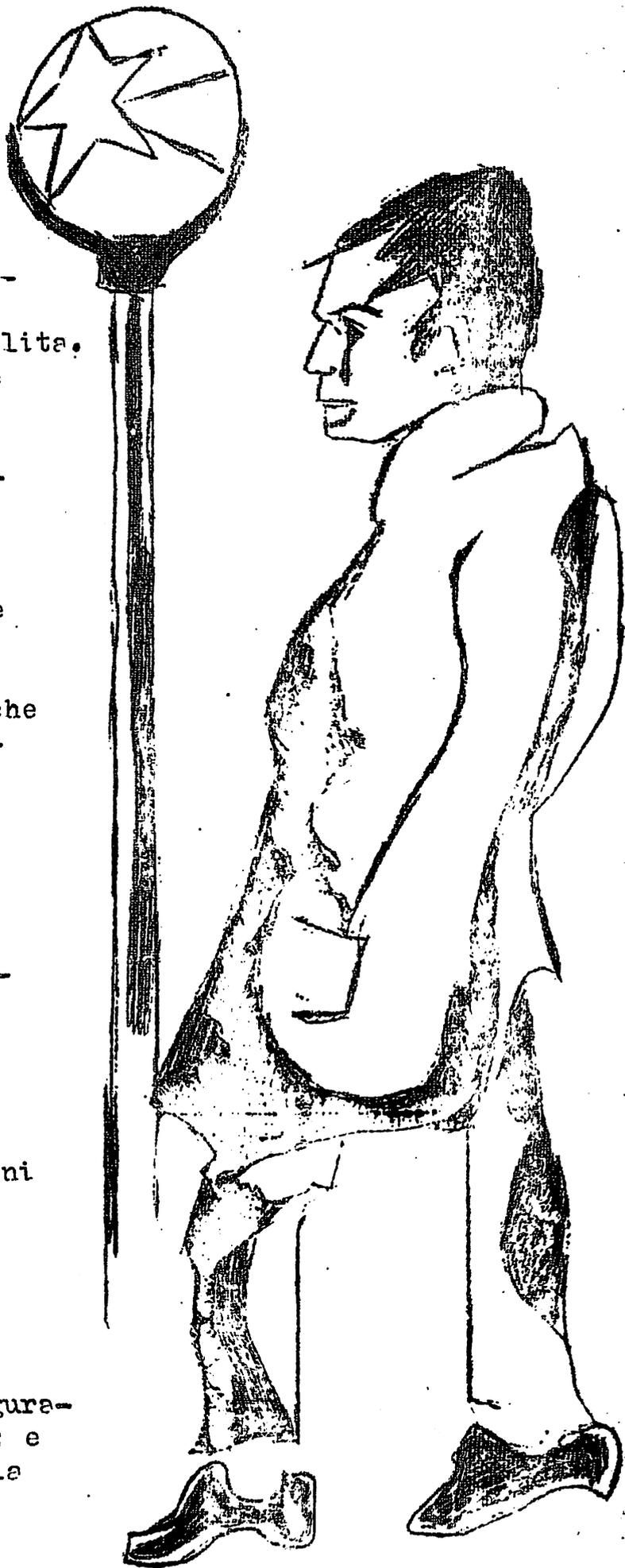
Personalmente ho sempre sentito dire che il Natale non è una semplice ricorrenza, ma che ogni anno Cristo nasce in mezzo a noi, e pertanto non mi sembra di dovermi scandalizzare se un gruppo di giovani ha voluto accostare la nascita del Bambino ai più svariati momenti della vita d'oggi.-

E' vero che è mancato un commento adeguato alla realizzazione della "capanna 69" di Almenno, ma ad impedirci questo è stato un fattore puramente tecnico, dato che tutto era stato predisposto a un tal fine.-

Se ben ricordate nelle rappresentazioni dei pannelli vi erano:

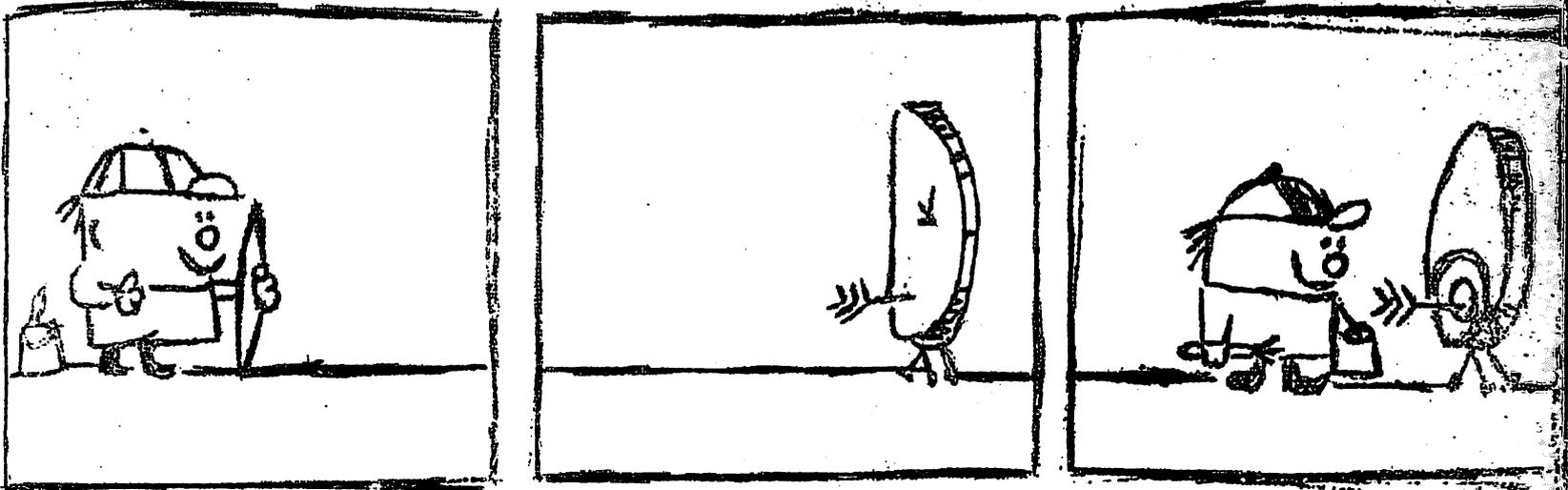
la città, col caos dei veicoli; il mondo dell'industria e del lavoro; c'era il sobborgo sottosviluppato, altra realtà del nostro tempo; e da ultimo la guerra.

Nel pannello di sinistra era raffigurata una Chiesa; il mondo scolastico; e per quel che riguarda il campo della scienza e della tecnica vi era la rappresentazione di una fase dello sbarco sulla luna.-



Tutti questi quadri volevano solo ricordare alcuni momenti della nostra vita, senza alcun carattere di protesta.-
In mezzo a tutto questo, motivo centrale era la nascita di Gesù Cristo. La strada poi; dove appunto era stata posta la statua del Bambino, voleva essere un richiamo all'incontro con Cristo.-
Infatti la strada è il mezzo di comunicazione più semplice e più alla portata di tutti.-

GIGI



E poi dai tempo al tempo. Sei ancora molto giovane e ti possono accadere ancora tante cose, che potranno orientarti verso una scelta più precisa. Quello che conta è la tua completa disponibilità a quanto Dio vuole da te. Vedrai che a poco a poco, senza quasi accorgertene, incomincerai ad avere le idee più chiare e ti sarà relativamente facile fare la tua scelta, sempre considerando, come ti abbiamo già detto, le tue reali possibilità.-

CHE NE DIRESTI SE INVITASSIMO LE LETTRICI
A RISPONDERTI SU QUESTO PROBLEMA?

P.S. - Se vuoi informazioni sulle organizzazioni citate, riscrivici.



Nell'ora della vittoria

servizio speciale di uno dei nostri inviati

I manifesti erano ancora freschi di colle odorosa e già la notizia era sulla bocca di tutti.-

Chi fosse giunto in paese quel giorno avrebbe sicuramente pensato ad una catastrofe imminente. Girando per le vie trasformate per l'occasione in trincee di guerra, nell'aria fosca e muta di fine gennaio si aveva l'impressione che alcuni ribelli-seguaci del "Che" o del "Mao"? stessero tramando un indegno complotto ai danni della tranquillità del paese.-

Le facce stravolte di alcune esponenti-solitamente angeliche- del "Partito della Giaculatoria" denunciavano chiaramente la gravità del momento e la loro ferma intenzione di organizzare una resistenza ad oltranza.-

Madri smunte ed intristite, rotte dagli anni e dalle preoccupazioni materne, si affacciavano di quando in quando alle porte guardando con crescente ansietà la massa scura ed imponente del monte dell'Albenza.-

Forse quei figli ribelli si erano dati alla macchia, forse su per i dirupi del monte un consiglio di guerra stava ultimando i preparativi.-

La sera gli esperti di politica interna non nascondevano il loro pessimismo.-

Poi si giunse ad una decisione: si sarebbe organizzato uno sciopero generale della fame.-

Ma i sindacati almenesi dei panettieri e dei bottegai protestarono vivacemente per l'adozione di un tale strumento di lotta, in quanto gravemente lesivo nei confronti di una categoria benemerita della popolazione almenese.-

Si stabilì allora di parlamentare con i guerriglieri, di cercare una via di compromesso: il parroco doveva fungere da intermediario, dato che proprio lui con il suo assenso aveva acceso la scintilla fatale.-

Lo scopo delle conversazioni bilaterali era di isolare i ragazzi dalle ragazze onde intaccare la forza del fronte rivoluzionario.-

Le suore furono invitate a riservare fastose accoglienze alle ragazze transfughe. Si comperarono in fretta e furia uova e farina bianca.-

Gli elementi conservatori, convinti della sottile astuzia della loro mossa, intonarono canti di vittoria, pieni di amor patrio e di tante altre belle cose.-

I contatti avvennero alla spicciolata, in modo che fossero segretissimi al fine di impedire che giornalisti e fotografi si soliti rompisca-

tele-guastassero tutto dando pubblicità alla faccenda.-
 Nonostante l'assoluta segretezza (non lo seppero nemmeno i diretti interes-
 seti) il contrasto anziché ridursi si approfondì ulteriormente.-
 La vigilia del giorno fissato per la riunione il comitato rivoluzionario
 lanciò un proclama orale a tutto il paese in cui ribadiva quanto già affer-
 mato nel manifesto scritto: la riunione rivoluzionaria si sarebbe tenuta
 all'ora fissata, nel luogo fissato, con gli scopi fissati.-
 Gli elementi conservatori si strapparono i pochi e rari capelli che avevano,
 si vestirono di sacchi, si coprirono di cenere con un giorno di anticipo
 sulla Quaresima.- La sera del 10 febbraio 1970 alle ore 20,30 (sono
 queste le date che fanno la storia) alla Villa dell'Amicizia ribattezzata
 per l'occasione Villa del C.A.D.A.R. (comitato almenese di azione rivoluzio-
 naria) si tenne la storica riunione.-

C'erano 120 ragazzi e ragazze -queste ultime festeggiantissime per aver saputo
 resistere alle sottile ed astute manovre di cui sopra-; sui volti di tut-
 ti una visibile soddisfazione per il successo ot-
 tenuto.- Ci fu un momento di panico solo quando
 un gruppo di "commandos" vestiti a lutto fecero
 irruzione nella sala.- Per un istante la situa-
 zione rimase tesa: si temeva uno scontro in cam-
 po aperto con conseguenze difficilmente prevedi-
 bili. Il C.A.D.A.R. tramite velocissimi amba-
 sciatori ottenne l'appoggio di un comitato parari-
 voluzionario presieduto da un noto professore
 del luogo.-



Fortunatamente però tutto si svolse nel migliore
 dei modi; gli elementi conservatori ormai convin-
 ti della inevitabile sconfitta decisero un'altra
 mossa astutissima, ordinando ai "commandos" una
 ritirata strategica, cosa che fu fatta in buon
 ordine.-

Sgombrato il campo dai nemici, il C.A.D.A.R. diede inizio alla sua azione.-
 Al suono di musiche barbare e poco gregoriane i 120 giovani almenesi innog-
 giorono alla vittoria, mangiarono panini e pasticcini -anche questi di marca
 rivoluzionaria- bevvero bibite ed aranciate rifiutando categoricamente la
 "champagne" perchè troppo borghese.-
 Alla fine la sorpresa era generale: per la prima volta nella millenaria sto-
 ria almenese 120 giovani scoprivano di essere amici, oltre che compaesani.-
 All'indomani il C.A.D.A.R. organizzava nella "hall" della Villa una conferen-
 za stampa in cui annunciava che le operazioni militari si erano felicemente
 concluse e che il ghiaccio era finalmente rotto e ribadiva la necessità di
 nuove iniziative rivoluzionarie atte a promuovere l'amicizia tra i giovani
 almenesi, richiamando però l'attenzione dei presenti sulla opportunità di
 collaborare con le forze conservatrici sconfitte.-
 A tal fine il C.A.D.A.R. sollecitava una massiccia raccolta di medicinali pe-
 soccorrere gli sconfitti gravemente ammalati di epatite acuta.-

B. BONFANTI

I LETTORI COLLABORANO

Con questo numero iniziano le pubblicazioni di poesie, stralci di diario, pensieri, riflessioni dei nostri poeti (sconosciuti) almeno-
si, come una lettrice ci ha suggerito. - Lettori, mandate le vostre
composizioni! Saranno pubblicate!

SERENITA'

File veloce il mio pullman
su lisci asfalti
delle dolci curve
rizati di candore,
in una fresca
mattino di sole.-

ANGOSCIA

Strada cancellata,
scale sconnesse,
cielo redente,
aria pietrificata.
Ripido monte,
acqua dilagante,
immobile fuga,
urlo senza voce.
Mi sveglio:
finalmente è l'alba.

STANCHEZZA

Sogno prati
verdeggianti e sconfinati,
infiniti cieli azzurri,
immense distese
di limpide acque serene,
avvolti in eterno silenzio,
ed ultrasoniche armonie.
Non fiori che rompano il verde
né nuvole rose nel cielo
che arrestino il guardo vagante,
né vele, né canti d'uccelli.
Tutto mi può disturbare.
Profondissima quiete,
io t'invoco.

STRALCI DI DIARIO

27 maggio 1968

La cosa che mi atterrisce di più è il trovarmi solo e scoprire quanto tempo son vissuto senza fare e soprattutto senza pensare.-

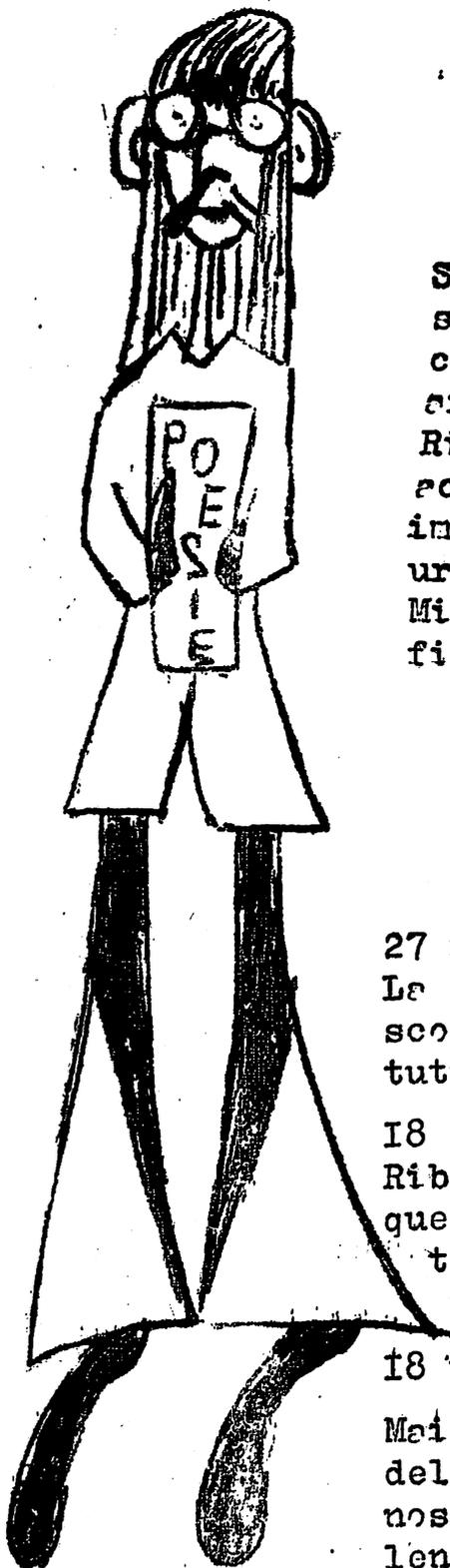
18 febbraio 1969

Ribellarsi: quante volte ho rimuginato dentro di me questa parola, ma ho troppa viltà.- E così ogni istante che passa è una sferzata di umiliazione che mi trapassa da pelle a pelle.-

18 maggio

Ma come quando guardo i suoi occhi so la debolezza dell'uomo, l'angoscia che lo strugge, la vacuità di ogni nostro gesto o sentimento. Tutto sfumerà in un muto silenzio, pure lei, i suoi occhi, certi suoi empiti, la sua stessa anima. E sopra di noi, sopra la nostra impotenza romberanno le moto delle nuove generazioni, e guarderemo la loro stupida sicurezza, che già fu nostra.-

(continua a pag. seq.)

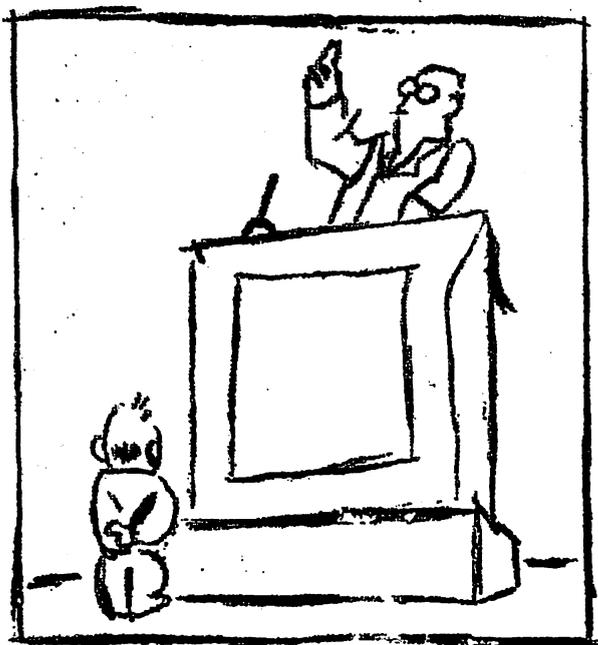


2 dicembre

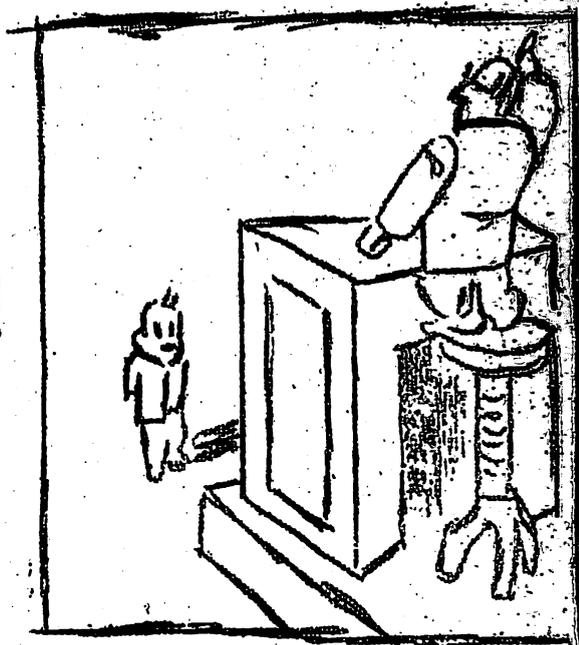
Mai come in certi istanti so che un giorno la lascerò, so la mia incapacità a godere quanto elle mi dà. Sarà un giorno come tanti, senza perchè; incapace io di saperne usare violenza, immobile lei nella sua angoscia incerta.

E sarà tutto assurdo, incomprensibile ed inquietante.

ANONIMO



MONTATURE!!!



(continua da pag. 2)

Infatti continuiamo a pubblicare questo giornelino per il semplice fatto che vogliamo imparare a ragionare con la nostra testa e aiutare gli altri a fare altrettanto. Senza personalismi inutili, ma con la coscienza che l'uomo non deve essere un robot a comandi elettronici, ma un essere ragionevole chiamato a sviluppare e maturare sempre più tale sua altissima prerogativa.-

E questo discorso è valido anche per il nostro paese, dove il recente benessere economico sembra aver addormentato ogni slancio di vite spirituale e ci ha abituato a non guardare più là dei nostri interessi più immediati e materiali.-

B. BONFANTI

privilegio o diritto?

Ciò che vorrei qui esporvi non è altro che una serie di considerazioni personali riguardanti lo studio.

Mi sono posto più di una volta questa domanda: "E' giusto che qualcuno possa studiare, farsi una certa cultura e che altri no?"

Mai mi ero però preoccupato di dare una risposta, ora, non so perchè questo problema mi sta particolarmente a cuore e vorrei parlarne, almeno con quelli a cui interessa.

Personalmente ritengo che numerosi sono i fattori che intervengono a determinare una tale discriminazione, tuttavia resta il fatto di una "discriminazione" e questo, credo di non poterlo proprio accettare.

A molte difficoltà si dovrebbe ovviare, occorre una maggior sensibilità perchè un tal procedere porta a situazioni sconvenienti: i contatti tra studenti e operai divengono infatti sempre più difficili.

E' evidente che il fattore economico sia uno dei primi impedimenti che costringono il figlio a dedicarsi al lavoro a una determinata età.

Ma la comunità non può acconsentire a questo, perchè l'aver due classi distinte dove, chi studia guarda l'altro che lavora dall'alto in basso con tono di disprezzo è una forma bella e buona di razzismo.

Siamo tutti uguali e lo studio, che dovrebbe farci meglio conoscere e avvicinarci, diventa invece motivo di orgoglio e quindi anche di distinzione.

Non è giusto che chi ha studiato debba sentirsi superiore agli altri e soprattutto non è giusto, sempre a parer mio, che la mentalità borghese corrente influisca su di noi giovani e ci indichi solo le persone del nostro livello culturale lasciando al di fuori delle nostre considerazioni chi meno sa.-

GIGI



IL CENTRO CULTURALE di educazione permanente

Fare di Almenno non solo un centro in cui abitare, ma una comunità in cui vivere e sentirsi operativamente e proprio agio deve essere la principale nostra aspirazione. "Democrazia" non deve restare una parola con cui sciacquarsi la bocca, ma una realtà in tutto ciò che il concetto implica: disponibilità agli altri, senso di responsabilità sociale, rispetto vero e profondo delle persone e delle idee degli altri, servizio sociale.- I giovani possono e devono dire una loro parola in quest'opera di costruzione della democrazia in Almenno. Nella formazione culturale, nell'incontro e nello scambio d'idee si deve vedere la strada per arrivare a questa finalità.-

Mercoledì scorso si è tenuta una riunione di giovani: per impostare un'azione educativa anche per i giovani almennesi nell'ambito del Centro Sociale di Educazione permanente che sta sorgendo nel nostro paese.- Era presente un buon numero di ragazzi e ragazze almennesi, i quali hanno dimostrato un notevole interesse per l'iniziativa intervenendo numerosi e, bisogna dirlo, con encomiabile ordine e senso di responsabilità nella discussione che ne è nata.-

Ma che cos'è il Centro Sociale di Educazione Permanente? A spiegare questa istituzione occorrerebbe fare un lungo discorso, che qui non sembra né possibile né opportuno (per ragioni di spazio soprattutto) fare.-

Comunque, in poche parole ecco di che si tratta. Ognuno di noi, penso, si renda conto come sia assolutamente necessario, al giorno d'oggi un maggiore e continuo perfezionamento della propria cultura, di quelle molte e poche (sempre insufficienti comunque) nozioni e cognizioni che si sono imparate sui banchi di scuola, pena il restare ai margini o addirittura escluso dalla società: non contare nulla o quasi, non avere possibilità di miglioramento in essa. Mai come oggi, forse, è proibito essere, restare, o divenire ignoranti Non c'è posto nella società moderna per gli ignoranti o almeno è un posto ben misero. Intendiamoci: si parla qui soprattutto di chi

non sa e non si preoccupa di sapere.-

Ecco allora, scaturire da questo bisogno iniziative a carattere istruttivo ed educativo, l'attività che il Centro Sociale si propone di compiere: conversazioni, dibattiti, "tavole rotonde", corsi d'istruzione o di formazioni, incontri, ecc. Ora è data la possibilità a tutti (poichè il Centro è per tutti) ed anche ai giovani di trovarsi per discutere, per dire in tutta libertà. Sì, perchè, saranno i giovani stessi a richiedere le iniziative e farsi e collaboreranno anche nel condurle in porto. È necessario quindi l'attiva partecipazione di tutti.-

Per quanto riguarda il settore dei giovani, si è prospettato un ampio piano di lavoro; anche se i programmi non sono ancora ben fissi, comunque è sentito vivamente da tutti l'esigenza di incontri periodici, per potersi scambiare alcune idee circa i problemi propri dei giovani. Le "tavole rotonde" saranno un mezzo favorevole a questi incontri; a tal proposito una "tavola rotonda" sarà tenuta mercoledì 4 marzo e avrà come tema i rapporti tra giovani e ragazze almennesi. Altri incontri seguiranno. Si terranno pure dei corsi culturali rivolti ai più svariati interessi; inoltre si cercherà di portare avanti un discorso anche con tutte le varie associazioni della nostra comunità. Questa è l'attività dei giovani; però il C.S.E.P., non è aperto solo a loro, ma a tutti e senza dubbio anche per gli adulti ci sarà la possibilità di ritrovi e incontri.- A noi sembra che il Centro Sociale, se ben inteso e appoggiato da tutti, possa essere un buon passo avanti verso la formazione di una vera comunità almennese, nella quale tutti si sentono proprio agio, dove tutti abbiano la possibilità di ascoltare e farsi

ascoltare nel massimo rispetto reciproco, dove tutti si sentano solidali e
partecipi delle istituzioni, e delle iniziative della comunità.-
Non saranno utopie se ognuno non starà alla finestra a guardare ma se tut-
ti ci crederanno fermamente e daranno una mano a realizzarle!

VITTORIO TIRONI

GIGI FAGIANI



Calcio di casa nostra

Se con l'intervista dell'ultimo numero del "Pungolo" abbiamo parlato della nostra squadra di calcio vera e propria, una squadra in cui molti credono avendo posto in essa le loro speranze di promozione; non dobbiamo con ciò dimenticarci della squadra giovanile.-

Da essa sorgono le nuove leve che sostituiranno nel futuro i nostri odierni campioni. Per non continuare in un discorso astratto e personalissimo ho voluto avvicinare per voi lettori il responsabile VITALI DIEGO di questa squadra, a cui spetta a mio avviso un compito assai delicato, difficile e molto faticoso. Ecco alcune domande a cui tanto gentilmente ha risposto:



- Vorrei per prima cosa chiederle di darci un parere sulle sua odierna squadra sul suo complesso.-
Nello stato odierno direi non sia la squadra ideale agognata da pochi suoi tifosi, inoltre non potrei pretendere da dei ragazzi ottimi risultati in quanto non possono avere quella preparazione adatta a tali risultati.
- Da cosa è condizionata questa loro preparazione?
La causa principale direi sia la mancanza di spazio per gli allenamenti, inoltre si reclama una deficienza di palloni e lei lo ha potuto constatare.
- Quali sono le ambizioni dei dirigenti a proposito di questi giovani?
Per prima cosa non pretendono ottimi risultati in quanto sono che per la loro giovane età non possono competere con avversari più esperti e preparati. Desiderano però che essi in questi incontri mettano tutta la loro buona volontà e rivelino un grande organismo sportivo sperando di trarne da essi i sostitutori degli odierni effettivi.
- Cosa desidera che facciano i tifosi almenesi nei riguardi della squadra?
Auspicio un maggiore interessamento e con ciò intendo dire:
a) assistere con più frequenza alle loro partite
b) dimostrare la loro amicizia attraverso un vero tifo sportivo che purtroppo manca nella quasi totalità.
- Crede d'intravedere nei suoi giovani delle ambizioni personali?
E chi non ne ha? Certo però devono ancora maturare e non affrettiamo i tempi per non bruciarli.

Ringraziarti è poco, meriteresti qualcosa di più. Spero che attraverso questa intervista affiori la tua passione per il calcio, per i tuoi giovani ma soprattutto la volontà di continuare anche se sottoposto a continue critiche e sacrifici.

Da parte del nostro giornale e dei suoi lettori formulo i migliori auguri per la nostra squadra giovanile.

Grazie.-

L'umorismo di BILL e BULL



PER LA STRADA

Ugo incontra l'amico Giorgio con un libro sotto il braccio.

-Cosa stai leggendo di bello? chiede.

-"Quo vadis"

-"Quo vadis"? E cosa vuol dire?

-Dove vai?

-A pranzo vado, è mezzogiorno passato!

L'IPOCRITA

Un bambino torna a casa dalla scuola serale in lacrime.

-Cosa ti è accaduto?-chiedono impressionati i genitori.

-So...sono stato aggredito! IH!IH!IH!Un malvivente mi ha intimato:"O la borsa o la vita!" Io gli ho dato la borsa!....Proprio oggi che c'era dentro la pagella! IH! IH! IH!

IL DESOLANTE PAESAGGIO LUNARE : la pena a sfera.

RENATO RASCEL : Corpus d'omini.

FESTIVAL DI S. REMO : L'orda legale.

